

L'altra faccia del voto in Sicilia: il consenso ai Signori delle preferenze fra ricandidature ed *endorsement*

Vincenzo Emanuele e Alessandro Riggio

24 novembre 2017

Le nostre analisi precedenti sul voto in Sicilia ([Emanuele e Riggio](#) e [Riggio](#) in questo volume) avevano già ampiamente lasciato ipotizzare il ruolo decisivo giocato dal voto personale, espresso tramite il voto di preferenza. Non certo una novità nel contesto siciliano e più in generale meridionale, caratterizzato da arretratezza socio-economica, scarsa cultura civica, sviluppo di politiche micro-distributive e relazioni clientelari (Banfield 1958; Putnam 1993; Piattoni 2001). Per dirla con Parisi e Pasquino (1977), in Sicilia e nelle altre regioni meridionali, il voto di appartenenza lascia spazio al voto di scambio.

Qui, infatti, la debolezza dello stato e l'assenza di radicate subculture politiche causano la sostanziale inesistenza di legami stabili tra elettori e partiti. Gli elettori, piuttosto, tendono ad esprimere un voto *candidate-oriented* (Fabrizio e Feltrin 2007). In questo contesto, la competizione politica è dominata dai 'Signori delle preferenze', ossia politici che detengono un rilevante pacchetto di voti che può essere mantenuto nel tempo in elezioni successive o spostato a sostegno di altri candidati ([Emanuele e Marino 2016](#)). In Sicilia come nel resto del Sud Italia il voto personale è sempre esistito, ma in passato ciò avveniva all'interno di forti partiti di massa che provvedevano a selezionare la classe dirigente e a incapsulare il rapporto personale tra notabili e *clientes*. Oggi, il declino organizzativo dei partiti e l'aumento della volatilità elettorale, nonché l'accresciuta instabilità delle stesse etichette partitiche, hanno reso il voto personale l'unico elemento di continuità nel sistema politico. La sola ancora democratica che mantiene ampie fette dell'elettorato all'interno del circuito rappresentativo. E, di conseguenza, i Signori delle preferenze sono diventati i veri padroni della competizione elettorale. Le loro scelte strategiche (ricandidature, *endorsement*) sono la variabile indipendente del sistema. I loro pacchetti di voti si spostano fra elezioni successive indipendentemente dalle scelte partitiche e coalizionali. Assicurarne il sostegno è cruciale per i partiti che vogliono ottenere seggi e soprattutto per i candidati Presidente che vogliono vincere le elezioni.

Una precedente ricerca sulla Calabria ha chiaramente dimostrato l'esistenza e la forza di questo meccanismo elettorale (Emanuele e Marino 2016). In questo articolo proviamo a mappare il consenso ai Signori delle preferenze in Sicilia fra le regionali del 2012 e le regionali del 2017. Ci siamo concentrati sulle tre province maggiori, ossia Palermo, Catania e Messina.

Definiamo 'Signori delle Preferenze' quei candidati che riescono ad ottenere almeno l'1% dei voti validi alle liste nella provincia nella quale risultano candidati. Considerando che la preferenza è una scelta che non tutti gli elettori utilizzano (nel 2017 il tasso di preferenza è stato del 77,8%), si tratta di una cifra di voti davvero rilevante, che permette di qualificare tali candidati alla stregua di veri e propri partiti, intesi come macchine di organizzazione del consenso¹.

A Palermo nel 2012 esistevano 25 Signori delle Preferenze (Tabella 1) in grado di raccogliere una media di 7.321 voti, per un totale di oltre 183.000 preferenze, corrispondenti a più del 40% del voto di lista espresso nella provincia. Numeri rilevanti, sebbene inferiori a quelli già osservati a Reggio Calabria, dove alle regionali del 2014 i Signori delle preferenze detenevano oltre i due terzi del voto di lista.

Proprio come in Calabria, anche qui si può notare la trasversalità politica di questi candidati, appartenenti alla coalizione Crocetta (10), Musumeci (10), Miccichè (4), oltre a Cancelleri del M5S, il quale correva come candidato Presidente ma anche come candidato consigliere in tutte le circoscrizioni.

Nel 2017 il tasso di preferenza si è ridotto, sia a Palermo che nel resto dell'Isola, per via dell'*exploit* del M5S (passato dal 14,9% al 26,7%), un partito che, per storia e assenza di radicamento e riconoscibilità dei suoi candidati non ha ancora tassi di preferenza paragonabili a quelli degli altri partiti (57,7%, contro l'oltre 80% mostrato dalle altre forze politiche). In questo contesto, ottenere l'1% dei voti validi è diventato più difficile. Ciononostante, i Signori delle preferenze risultano 22 (Tabella 2). Ciascuno di loro detiene una quota di voti leggermente maggiore che nel 2012 (1,68%), sebbene nel complesso i 22 Signori detengano leggermente meno voti (il 37% contro il 40,7% del 2012). Anche in questo caso, notiamo l'esistenza di candidati presenti in entrambi gli schieramenti, sebbene con una prevalenza della coalizione di Musumeci (12) su Micari (7). Emerge poi una novità rilevante, costituita dalla presenza di 3 Signori delle preferenze del M5S, probabile sintomo di una progressiva 'normalizzazione' del Movimento di Grillo alle dinamiche di voto dell'Isola.

Dei 25 Signori delle Preferenze del 2012, 16 si ricandidano nel 2017. Dei 9 Signori del 2012 che non si sono ripresentati al voto, tolto Cancelleri che ha

¹ La soglia dell'1% è infatti spesso utilizzata nella ricerca comparata per discriminare i partiti rilevanti del sistema (vedi [Emanuele e Chiaramonte 2016](#)).

L'altra faccia del voto in Sicilia: il consenso ai Signori delle preferenze

Tab. I – I Signori delle preferenze in Provincia di Palermo, regionali 2012

Candidato	Lista	Voti	%	Eletto ARS
Cascio F.	PDL	12.395	2,75%	SI
Cancelleri G.	M5S	10.553	2,34%	SI*
Dina N.	UDC	10.239	2,27%	SI
Cordaro T.	Cant. Popol	9.259	2,06%	SI
Lupo G.	PD	8.715	1,93%	SI
Lo Giudice S.	Musumeci	8.575	1,90%	SI
Scoma F.	PDL	8.564	1,90%	SI
Cracolici A.	PD	8.429	1,87%	SI
Savona R.	Grande Sud	8.009	1,78%	SI
Ferrandelli F.	PD	7.906	1,75%	SI
Figuccia V.	MPA	7.437	1,65%	SI
Clemente R.	Cant. Popol	7.281	1,61%	SI
Caronia M.	Cant. Popol	7.128	1,58%	NO
Faraone D.	PD	7.064	1,57%	NO
Riggio F.	PD	6.881	1,53%	NO
Apprendi P.	PD	6.533	1,45%	NO
Aricò A.	FLI	5.990	1,33%	NO
Caputo S.	PDL	5.720	1,27%	SI
Milazzo G.	PDL	5.411	1,20%	NO
Alongi P.	PDL	5.366	1,19%	NO
Lentini T.	UDC	5.304	1,18%	SI
Gargano M.	UDC	5.217	1,16%	NO
Tamajo E.	Grande Sud	5.107	1,13%	SI
Di Maggio G.	PDL	5.053	1,12%	NO
Vallone L.	UDC	4.896	1,08%	NO
Media		7.321	1,62%	
Totale		183.032	40,60%	

*Cancelleri nel 2012 viene eletto nel collegio di Caltanissetta.

corso solo in provincia di Caltanissetta, siamo riusciti a rilevare la presenza di 3 *endorsement* certificati², riportati nella Tabella 3. Per i rimanenti 5 Signori del

² Per l'individuazione degli *endorsement* si è fatto ricorso a fonti giornalistiche locali o nazionali che riportassero esplicitamente notizia del sostegno di un Signore delle preferenze del 2012 ad un altro candidato nel 2017.

Tab. 2 – I Signori delle preferenze in Provincia di Palermo, regionali 2017

Candidato	Lista	Voti	%	Eletto ARS
Tamajo E.	Sicilia Futura	13.984	3,07%	SI
Milazzo G.	Forza Italia	9.889	2,17%	SI
Lupo G.	PD	9.559	2,10%	SI
Figuccia V.	UDC	9.281	2,04%	SI
Ferrarello G.	Micari Pres.	9.222	2,02%	NO
Trizzino G.	M5S	9.168	2,01%	SI
Aricò A.	Divent. Bell	9.046	1,98%	SI
Lagalla R.	Idea Sicilia	8.170	1,79%	SI
Cordaro S.	Idea Sicilia	8.170	1,79%	SI
Alongi P.	UDC	8.147	1,79%	NO
Miccichè G.	Forza Italia	7.588	1,66%	SI*
Cracolici A.	PD	7.560	1,66%	SI
Tripoli F.	Idea Sicilia	6.882	1,51%	NO
Savona R.	Forza Italia	6.554	1,44%	SI
Caronia M.	Forza Italia	6.370	1,40%	SI
Siragusa S.	M5S	6.141	1,35%	SI
Landolina F.	Sicilia Futura	5.910	1,29%	NO
Scarpinato P.	AP	5.894	1,29%	NO
Ferrara F.	PD	5.650	1,24%	NO
Clemente R.	Idea Sicilia	5.520	1,21%	NO
Sunseri L.	M5S	5.258	1,15%	SI
Lentini T.	Forza Italia	4.850	1,06%	NO
Media		7.673	1,68%	
Totale		168.813	37,02%	

*Miccichè viene eletto non nel collegio di Palermo, ma in quanto componente del listino regionale di Musumeci.

2012 non abbiamo ancora trovato notizie ufficiali riguardanti gli *endorsement*. Complessivamente quindi disponiamo di 19 link fra candidati del 2012 e del 2017. Di questi, ben 12 sostengono Musumeci (che 5 anni fa ne aveva 7), mentre appena 6 degli 8 Signori di Crocetta vanno su Micari. Nello specifico, Musumeci ottiene l'appoggio di 2 ras delle preferenze dell'UDC (Lentini e Gargano) che nel 2012 sostenevano Crocetta, nonché di Savona e Figuccia che 5 anni fa erano in coalizione con Miccichè. Lo Giudice e Tamajo fanno invece il percorso inverso, passando rispettivamente da Musumeci a Micari e da Miccichè a Micari. Tamajo poi sembra non aver pagato affatto il cambio di casacca, anzi: con 13.984 voti è il primo degli eletti in provincia di Palermo. Micari infine subisce anche

L'altra faccia del voto in Sicilia: il consenso ai Signori delle preferenze

Tab. 3 – Ricandidature ed *endorsement* in Provincia di Palermo, regionali 2012-2017

Candidato	Lista 2012	Voti	Rican- didato	Endorse- ment	Lista 2017	Voti	Stesso partito	Stessa coali- zione
Cordaro T.	Cant. Popol	9.259	SI		Idea Sicilia	8.170	NO	SI
Lupo G.	PD	8.715	SI		PD	9.559	SI	SI
Lo Giudice S.	Musumeci	8.575	SI		Sicilia Futura	4.334	NO	NO
Cracolici A.	PD	8.429	SI		PD	7.560	SI	SI
Savona R.	Grande Sud	8.009	SI		Forza Italia	6.554	SI	NO
Ferrandelli F.	PD	7.906	NO	Alotta S.	PD	3.264	SI	SI
Figuccia V.	MPA	7.437	SI		UDC	9.281	NO	NO
Clemente R.	Cant. Popol	7.281	SI		Idea Sicilia	5.520	NO	SI
Caronia M.	Cant. Popol	7.128	SI		Forza Italia	6.370	NO	SI
Faraone D.	PD	7.064	NO	Ferrara F.	PD	5.650	SI	SI
Apprendi P.	PD	6.533	SI		Cento passi	3.137	NO	NO
Aricò A.	FLI	5.990	SI		Divent. Bell	9.046	NO	NO
Caputo S.	PDL	5.720	SI		FDI-NCS	2.456	SI	SI
Milazzo G.	PDL	5.411	SI		Forza Italia	9.889	SI	SI
Alongi P.	PDL	5.366	SI		UDC	8.147	NO	SI
Lentini T.	UDC	5.304	SI		Forza Italia	4.850	NO	NO
Gargano M.	UDC	5.217	SI		Forza Italia	3.957	NO	NO
Tamajo E.	Grande Sud	5.107	SI		Sicilia Futura	13.984	NO	NO
Vallone L.	UDC	4.896	NO	Lagalla R.	Idea Sicilia	8.170	NO	NO

la defezione dell'ex PD Apprendi, candidato con la lista Cento Passi a sostegno di Fava. I cambi di casacca sono notevoli: nel corso di 5 anni ben 12 Signori hanno cambiato partito e 9 hanno cambiato coalizione (o hanno appoggiato un candidato in un diverso partito/coalizione). Eppure, tra candidati che perdono consensi ad altri che li guadagnano, il totale dei voti di preferenza per i 19 Signori delle preferenze rimane fundamentalmente stabile nel tempo: 129.347 voti nel 2012, 129.898 nel 2017, con una differenza di appena 551 voti. Badi bene, non significa che si tratti degli stessi voti: solo un'analisi di inferenza ecologica potrà dirci qual è stato il grado di continuità nello spostamento dei pacchetti di voti fra le due elezioni. Qui ci limitiamo a registrare l'impressionante stabilità del consenso complessivo ai Signori delle preferenze che si ricandidano o appoggiano altri candidati. Ma attenzione, questa stabilità non si traduce, a livello sistemico, nel mantenimento dei rapporti di forza tra partiti e aree politiche. Anzi, visti i cambi di casacca, il passaggio di alcuni Signori verso Musumeci e il fatto che alcuni Signori che sostenevano Crocetta abbiano abbandonato Micari ha giocato un ruolo decisivo sull'esito della competizione.

Un'ancor più marcata presenza dei Signori delle preferenze è rintracciabile nel collegio di Catania. Qui, nel 2012, 27 persone detenevano quasi 200.000 preferenze, il 45,7% dei voti validi espressi nella provincia (Tabella 4). Come a Palermo, emerge un'eccezionale trasversalità politica di tali candidati: Crocetta e Musumeci disponevano di 8 Signori ciascuno, uno in meno di Miccichè che poteva beneficiare del potente sostegno del Presidente uscente Lombardo e del suo partito, l'MPA. Anche a Catania, poi, Cancelleri risultava uno dei candidati con più voti, e il M5S beneficiava pure della presenza di un altro Signore delle preferenze, Foti.

Nel 2017, nonostante un declino del tasso di preferenza complessivo (passato dal 83,5% al 74,9%), si assiste ad un processo di concentrazione del consenso nelle mani di pochi grandi collettori del voto. I Signori delle preferenze si riducono a 25, ma detengono più voti (oltre 212.000, il 47,4%). Su questo rafforzamento incide senz'altro l'incredibile performance di Sammartino, il giovane candidato del PD capace di raccogliere 32.492 preferenze (Tabella 5). In pratica, lui da solo vale il 7,3% del voto nella provincia di Catania. Eppure, nonostante l'*exploit* del candidato PD, a fare la voce grossa a Catania è Musumeci, forte di ben 13 Signori delle preferenze contro i 7 di Micari e i 4 del M5S che, come a Palermo, dimostrano di apprendere rapidamente i meccanismi del consenso personale. Tra questi spicca l'uscente Foti, la più votata fra i pentastellati con 11.593 preferenze.

Dei 27 Signori delle preferenze del 2012, solo 11 si ricandidano nel collegio di Catania nel 2017, mentre, come sappiamo, Cancelleri si ripresenta a Caltanissetta e Sudano, eletta nel 2012 con Cantiere Popolare si ricandida nel 2017 con il PD nel collegio di Palermo, raccogliendo solo 36 preferenze. Eppure a Catania lascia in buone mani il suo pacchetto di oltre 6.000 voti, sostenendo Sammartino, il quale riesce così a moltiplicare i suoi consensi rispetto ai 12.000 del 2012, quando fu eletto con l'UDC³. In totale disponiamo di 16 link, di cui 5 *endorsement* certificati (vedi Tabella 6). Per i rimanenti 10 Signori del 2012 che non si ricandidano non abbiamo ancora trovato notizie ufficiali riguardanti i loro eventuali *endorsement*. Dei 16 Signori delle preferenze di cui disponiamo informazioni, 8 sostengono Musumeci e 7 Micari. C'è dunque un equilibrio fra i due candidati Presidente di centrodestra a centrosinistra. Eppure, anche qui, sebbene in modo meno marcato rispetto a Palermo, si nota lo spostamento verso il centrodestra rispetto al 2012: all'epoca, infatti, a sostegno di Crocetta c'erano 6 Signori delle preferenze mentre a sostegno di Musumeci appena 5. In particolare,

³ Inoltre, in sostegno di Sammartino dovrebbero essere arrivate anche le oltre 5.000 preferenze di Nicotra, ex deputato regionale Udc, poi condannato per danno erariale e passato al Pd nel 2015 insieme allo stesso Sammartino, dopo essere transitati insieme dal movimento 'Articolo 4'. Al momento però manca una fonte ufficiale che certifichi tale *endorsement*.

L'altra faccia del voto in Sicilia: il consenso ai Signori delle preferenze

Tab. 4 – I Signori delle preferenze in Provincia di Catania, regionali 2012

Candidato	Lista	Voti	%	Eletto ARS
D'Agostino N.	MPA	13.601	3,14%	SI
Sammartino L.	UDC	12.567	2,90%	SI
Pogliese S.	PDL	11.931	2,76%	SI
Leanza L.	UDC	10.858	2,51%	SI
Cancelleri G.	M5S	9.799	2,26%	SI*
Barbagallo A.	PD	9.728	2,25%	SI
Raia C.	PD	9.708	2,24%	SI
Lombardo T.	MPA	9.633	2,23%	SI
D'Asero A.	PDL	8.634	1,99%	SI
Falcone M.	PDL	8.417	1,94%	SI
Forzese M.	UDC	8.258	1,91%	SI
Papale A.	PDL	7.189	1,66%	NO
Limoli P.	PDL	6.456	1,49%	NO
Sudano V.	Cant. Popol	6.322	1,46%	SI
Fiorenza D.	MPA	6.221	1,44%	SI
Foti A.	M5S	5.506	1,27%	SI
Nicotra P.	UDC	5.385	1,24%	SI
Pignataro F.	PD	5.237	1,21%	NO
Arena G.	MPA	5.190	1,20%	NO
Daidone L.	PDL	5.043	1,16%	NO
Capuana D.	PD	4.969	1,15%	NO
Consoli M.	FLI	4.766	1,10%	NO
Tagliaferro C.	FLI	4.627	1,07%	NO
Mancuso F.	MPA	4.572	1,05%	NO
Le Mura N.	MPA	4.522	1,04%	NO
Panebianco S.	PDL	4.454	1,03%	NO
Giuffrida S.	UDC	4.383	1,01%	NO
Media		7.332	1,69%	
Totale		197.976	45,71%	

*Cancelleri nel 2012 viene eletto nel collegio di Caltanissetta.

notiamo alcune differenze rispetto al capoluogo regionale: i deputati dell'UDC qui non seguono la scelta del partito di passare al centrodestra: 3 Signori su 4 ri-

Tab. 5 – I Signori delle preferenze in Provincia di Catania, regionali 2017

Candidato	Lista	Voti	%	Eletto ARS
Sammartino L.	PD	32.492	7,26%	SI
Barbagallo A.	PD	14.228	3,18%	SI
Falcone M.	Forza Italia	12.045	2,69%	SI
Foti A.	M5S	11.593	2,59%	SI
Villari A.	PD	11.256	2,52%	NO
D'Agostino N.	Sicilia Futura	10.909	2,44%	SI
Ciancio G.	M5S	10.584	2,37%	SI
Papale A.	Forza Italia	10.159	2,27%	SI
Capello F.	M5S	8.895	1,99%	SI
Daidone L.	Forza Italia	8.458	1,89%	NO
Forzese M.	AP	7.585	1,70%	NO
Zitelli G.	Divent. Bell	6.221	1,39%	SI
Marano J.	M5S	5.962	1,33%	SI
Porto A.	Forza Italia	5.832	1,30%	NO
Galvagno G.	FDI-NCS	5.711	1,28%	SI
Compagnone G.	Idea Sicilia	5.656	1,26%	SI
Condorelli S.	AP	5.510	1,23%	NO
Bulla G.	UDC	5.189	1,16%	SI
Nicotra C.	FDI-NCS	5.149	1,15%	NO
Tagliaferro C.	Forza Italia	5.018	1,12%	NO
Privitera F.	Idea Sicilia	4.823	1,08%	NO
Arena G.	Divent. Bell	4.819	1,08%	NO
Coppolino C.	Sicilia Futura	4.716	1,05%	NO
Carrà A.	FDI-NCS	4.659	1,04%	NO
Fava C.	Cento Passi	4.582	1,02%	NO
Media		8.482	1,90%	
Totale		212.051	47,39%	

mangono nel centrosinistra, entrando nel PD, nella Lista Micari⁴ e in Alternativa popolare. Fa eccezione solo Giuffrida che passa a Idea Sicilia cambiando dunque schieramento. Ciò però non incide sulla sua performance, anzi il suo pacchetto di voti risulta immutato (da 4.383 a 4.378 preferenze). Al contrario, invece, 3

⁴ Si noti che nel caso di Leanza non si tratta di un vero e proprio *endorsement*: Carmelo Leanza ha infatti raccolto l'eredità elettorale del fratello Lino, deceduto nel 2015.

L'altra faccia del voto in Sicilia: il consenso ai Signori delle preferenze

Tab. 6 – Ricandidature ed *endorsement* in Provincia di Catania, regionali 2012-2017

Candidato	Lista 2012	Voti	Rican- didato	Endorsement	Lista 2017	Voti	Stesso partito	Stessa coali- zione
D'Agostino N.	MPA	13.601	SI		Sicilia Futura	10.909	NO	NO
Sammartino L.	UDC	12.567	SI		PD	32.492	NO	SI
Leanza L.	UDC	10.858	NO	Leanza A.	Micari Pres.	1.265	NO	SI
Barbagallo A.	PD	9.728	SI		PD	14.228	SI	SI
Raia C.	PD	9.708	NO	Villari A.	PD	11.256	SI	SI
D'Asero A.	PDL	8.634	NO	Condorelli S.	AP	5.510	SI	NO
Falcone M.	PDL	8.417	SI		Forza Italia	12.045	SI	SI
Forzese M.	UDC	8.258	SI		AP	7.585	NO	SI
Papale A.	PDL	7.189	SI		Forza Italia	10.159	SI	SI
Sudano V.*	Cant. Popol	6.322	NO	Sammartino L.	PD		NO	NO
Foti A.	M5S	5.506	SI		M5S	11.593	SI	SI
Arena G.	MPA	5.190	SI		Divent. Bell	4.819	NO	NO
Daidone L.	PDL	5.043	SI		Forza Italia	8.458	SI	SI
Tagliaferro C.	FLI	4.627	SI		Forza Italia	5.018	NO	NO
Mancuso F.	MPA	4.572	NO	Bulla G.	UDC	5.189	NO	NO
Giuffrida S.	UDC	4.383	SI		Idea Sicilia	4.378	NO	NO

* Sudano nel 2017 è candidata nel collegio di Palermo col PD.

dei 4 Signori che nel 2012 sostenevano la candidatura di Miccichè si schierano con Musumeci (solo D'Agostino defeziona verso Sicilia Futura). Controcorrente rispetto all'esito del voto è poi l'appoggio dell'ex deputato regionale del PDL, D'Asero, a Condorelli (AP). Nel complesso i Signori delle preferenze che cambiano partito sono ben 9, mentre i cambi di coalizione sono 7.

A Messina, infine, l'incidenza del voto di preferenza è stata ancora più marcata. E non solo per il maggiore tasso di preferenza complessivo (82,1%, in discesa rispetto all'86,6% del 2012), ma soprattutto per il peso del voto ai Signori delle preferenze che è passato dal 55,7% del 2012 (Tabella 7) al 65% del 2017 (Tabella 8). In pratica oggi i due terzi del voto a Messina sono nelle mani di 31 persone. Fra questi spicca certamente Luigi Genovese, nipote dell'omonimo nonno, senatore Dc dal 1972 al 1994, figlio dell'ex deputato PD Francantonio e nipote di Franco Rinaldi (vedi Tabella 9), consigliere PD uscente con oltre 18.000 preferenze. Luigi, passato a Forza Italia, ha ereditato una dote di oltre 17.000 preferenze, risultando, il primo degli eletti in provincia con il 6,3% dei voti complessivamente espressi. L'esempio perfetto di come le elezioni al tempo del voto di preferenza siano spesso un affare di famiglia.

Tab. 7 – I Signori delle preferenze in Provincia di Messina, regionali 2012

Candidato	Lista	Voti	%	Eletto ARS
Rinaldi F.	PD	18.664	6,96%	SI
Formica S.	PDL	9.850	3,67%	SI
Laccotto G.	PD	8.993	3,35%	SI
Germanà A.	PDL	8.502	3,17%	SI
Picciolo G.	MPA	8.389	3,13%	SI
Ardizzone G.	UDC	8.010	2,99%	SI
Buzzanca G.	PDL	7.776	2,90%	NO
Sidoti R.	UDC	6.329	2,36%	NO
Panarello F.	PD	5.182	1,93%	SI
De Luca C.	Riv.Siciliana	4.984	1,86%	NO
Grasso B.	Grande Sud	4.645	1,73%	SI*
Briguglio C.	FLI	3.966	1,48%	NO
Sciotto G.	Grande Sud	3.833	1,43%	NO
Catalano S.	Cant. Popol	3.764	1,40%	NO
Amadeo P.	UDC	3.589	1,34%	NO
Calanna F.	PD	3.492	1,30%	NO
Currenti C.	Musumeci	3.467	1,29%	SI
Barbalace N.	PD	3.343	1,25%	NO
Amata E.	Grande Sud	3.288	1,23%	NO*
Bruno In Consolo D.	Cant. Popol	3.075	1,15%	NO
Greco M.	Megafono	3.029	1,13%	SI
Cocuzza G.	PD	3.019	1,13%	NO
Romano F.	MPA	2.974	1,11%	NO
Pettinato F.	Idv	2.921	1,09%	NO
Di Stefano A.	Idv	2.915	1,09%	NO
D'Acquino A.	MPA	2.868	1,07%	NO
Italiano L.	Grande Sud	2.867	1,07%	NO
Paratore D.	Musumeci	2.747	1,02%	NO
D'Agostino M.	UDC	2.730	1,02%	NO
Media		5.145	1,92%	
Totale		149.211	55,66%	

*Grasso e Amata nel 2017 non vengono elette nel collegio di Messina, ma in quanto componenti del listino regionale di Musumeci.

L'altra faccia del voto in Sicilia: il consenso ai Signori delle preferenze

Tab. 8 – I Signori delle preferenze in Provincia di Messina, regionali 2017

Candidato	Lista	Voti	%	Eletto ARS
Genovese L.	Forza Italia	17.359	6,35%	SI
Calderone T.	Forza Italia	13.517	4,94%	SI
De Domenico F.	PD	11.224	4,10%	SI
Germanà A.	Forza Italia	11.046	4,04%	NO
Picciolo G.	Sicilia Futura	10.242	3,74%	NO
Zafarana V.	M5S	8.140	2,98%	SI
Laccotto G.	PD	7.608	2,78%	NO
De Luca A.	M5S	6.959	2,54%	SI
Grasso B.	Forza Italia	6.237	2,28%	SI*
Formica S.	Forza Italia	6.003	2,19%	NO
De Luca C.	UDC	5.418	1,98%	SI
Galluzzo G.	Divent. Bell	5.365	1,96%	SI
Ardizzone G.	AP	4.990	1,82%	NO
Paratore D.	Divent. Bell	4.475	1,64%	NO
Sciotto M.	PD	4.359	1,59%	NO
Lo Giudice D.	UDC	4.298	1,57%	NO
Catalfamo A.	FDI-NCS	4.238	1,55%	SI
Sidoti R.	UDC	3.875	1,42%	NO
Grioli G.	Cento Passi	3.761	1,37%	NO
Pettinato M.	Idea Sicilia	3.757	1,37%	NO
Currenti C.	Idea Sicilia	3.748	1,37%	NO
Russo L.	M5S	3.734	1,36%	NO
Francilla M.	AP	3.538	1,29%	NO
Croce F.	Divent. Bell	3.263	1,19%	NO
Mazzeo F.	M5S	3.142	1,15%	NO
Ortoleva A.	FDI-NCS	3.075	1,12%	NO
Laspada A.	M5S	3.059	1,12%	NO
Calderone S.	Sicilia Futura	3.044	1,11%	NO
Serrantino C.	Divent. Bell	2.848	1,04%	NO
Giglia E.	PD	2.770	1,01%	NO
Corvaja G.	FDI-NCS	2.760	1,01%	NO
Media		5.737	2,10%	
Totale		177.852	65,02%	

*Grasso viene eletta non nel collegio di Messina, ma in quanto componente del listino regionale di Musumeci.

Tab. 9 – Ricandidature ed *endorsement* in Provincia di Messina, regionali 2012-2017

Candidato	Lista 2012	Voti	Rican- didato	Endorsement	Lista 2017	Voti	Stesso partito	Stessa coali- zione
Rinaldi F.	PD	18.664	NO	Genovese L.	Forza Italia	17.359	NO	NO
Formica S.	PDL	9.850	SI		Forza Italia	6.003	SI	SI
Laccotto G.	PD	8.993	SI		PD	7.608	SI	SI
Germanà A.	PDL	8.502	SI		Forza Italia	11.046	SI	SI
Picciolo G.	MPA	8.389	SI		Sicilia Futura	10.242	NO	NO
Ardizzone G.	UDC	8.010	SI		AP	4.990	NO	SI
Sidoti R.	UDC	6.329	SI		UDC	3.875	SI	NO
Panarello F.	PD	5.182	NO	Giglia E.	PD	2.770	SI	SI
De Luca C.	Riv.Siciliana	4.984	SI		UDC	5.418	NO	NO
Grasso B.	Grande Sud	4.645	SI		Forza Italia	6.237	SI	NO
Briguglio C.	FLI	3.966	NO	Sterrantino C.	Divent. Bell	2.848	NO	NO
Catalano S.	Cant. Popol	3.764	SI		Idea Sicilia	2.210	NO	SI
Amadeo P.	UDC	3.589	NO	Genovese L.	Forza Italia	17.359	NO	NO
Currenti C.	Musumeci	3.467	SI		Idea Sicilia	3.748	NO	SI
Amata E.	Grande Sud	3.288	SI		FDI-NCS	2.694	NO	NO
Greco M.	Megafono	3.029	SI		Sicilia Futura	2.399	NO	SI
Italiano L.	Grande Sud	2.867	NO	Genovese L.	Forza Italia	17.359	SI	NO
Paratore D.	Musumeci	2.747	SI		Divent. Bell	4.475	SI	SI

Riferimenti bibliografici

- Banfield, E. C. (1958), *The moral basis of a backward society*, New York, Free Press.
- Emanuele, V., e Chiaramonte, A. (2016), 'A growing impact of new parties: myth or reality? Party system innovation in Western Europe after 1945', *Party Politics*, Online First.
- Emanuele, V., e Marino, B. (2016), 'Follow the candidates, not the parties? Personal vote in a regional de-institutionalised party system', *Regional and Federal Studies*, 26(4), pp. 531-554.
- Emanuele, V., e Riggio, A. (2018), 'Disgiunto e utile: il voto in Sicilia e la vittoria di Musumeci', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 251-255.
- Fabrizio, D., e Feltrin, P. (2007), 'L'uso del voto di preferenza: una crescita continua', in Chiaramonte, A., e Tarli Barbieri, G. (a cura di), *Riforme istituzio-*

nali e rappresentanza politica nelle Regioni italiane, Bologna, Il Mulino, pp. 175-199.

Parisi, A., e Pasquino, G. (a cura di) (1977), *Continuità e mutamento elettorale in Italia*, Bologna, Il Mulino.

Piattoni, S. (2001), *Clientelism, Interests and Democratic Representation: The European Experience in Historical and Comparative Perspective*, Cambridge, Cambridge University Press.

Putnam, R. D. (1993), *Making democracy work: civic traditions in modern Italy*, Princeton, Princeton University Press.

Riggio, A. (2018), 'Sicilia, i tassi di preferenza: il PD supera Forza Italia', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 279-281.